

L'UNIONE SARDA  
venerdì 20 luglio 2007

ESTATE Spettacoli

# Quella musica che nacque per denaro Ma poi per Petr Ilic Caikovskij il balletto fu una sfida bellissima

**D**enaro. Fu il bisogno di moneta a spingere Petr Ilic Ciaikovski ad accettare la proposta di Vladimir Begicev, sovrintendente del Teatro Imperiale di Mosca, a comporre la musica per "Il lago dei cigni". Bastarono però poche settimane e, come lo stesso Ciaikovski raccontò in seguito all'amico Rimsky-Korsakov, l'aspetto economico finì in secondo piano davanti all'ebbrezza della sfida rappresentata dalla creazione del suo primo balletto.

Era il 1875 e Ciaikovski era già l'autore di tre sinfonie: per lui la musica per danza era una novità dagli aspetti gradevoli e fantastici, un genere da studiare e approfondire a partire dalle musiche

di Léo Delibes, di cui era un grande ammiratore. Pare addirittura che lo zar, insoddisfatto, abbandonasse il teatro prima della sua conclusione. Ma è anche vero che la coreografia di Ily Reisinger conteneva tagli improbabili e manomissioni alla partitura; l'allestimento era misero e i ballerini non brillavano per personalità.

La musica di Ciaikovski era però fatta per durare nel tempo e nel 1895, dopo la scomparsa del compositore, (morì a cinquantatré anni, nel '93 ucciso dal colera contratto bevendo acqua infetta) il successo arrivò finalmente grazie alla splendida coreografia di Lev Ivanov e di Marius Petipa.

Fu quest'ultimo a rielaborare il libretto, modificare alcune scene e inserire nella

partitura originale alcuni brani pianistici di Ciaikovski orchestrate da Riccardo Drigo, che diresse quella "prima" aggiungendo di proprio pugno il gran pas de deux, effettuando tagli e trasposizioni. "Il lago dei cigni" divenne così, forse, l'opera più importante nella storia del balletto. Sicuramente la più famosa.

La vena crepuscolare, la tematica dell'amore e della rinuncia, l'evidente influsso di un musicista come Richard Wagner e di un filosofo come Arthur Schopenhauer, e l'armonia perfetta tra la parte lirica e quella drammatica, ne fanno un elemento simbolico del tardo romanticismo.

Il segreto della sua bellezza è nella musica del grande compositore che permette il

perfetto intreccio di pantomima e divertissement, come nelle danze folkloristiche del terzo atto, e che si rivela l'erede perfetta della tradizione del balletto francese, fusa però con una leggera vena malinconica russa.

E ancora oggi, nonostante gli anni e i gusti che cambiano, "Il lago dei cigni" continua a mantenere intatto tutto il suo fascino, per l'atmosfera lunare che accompagna l'apparizione di Odette, per il doppio ruolo di Odette-Odile, per il tema dell'eterna lotta fra il Bene e il Male, per il virtuosismo tecnico richiesto agli interpreti e per quella sua favola lirica e patetica che appaga l'innato senso romantico che continua a vivere in ogni tempo.

**GRECA PRAS**

L'UNIONE SARDA

venerdì 20 luglio 2007

segue

## ESTATE Spettacoli



Un momento del primo atto del Lago dei cigni (Mx.S)